

IL DISCO

“Tempestate”, l’esplorazione del suono e del suo potere

Armonie elettroacustiche accompagnate dall’Orchestra di Padova e del Veneto. Un’espressione artistica così ardita non si era mai vista. Il nuovo disco “Tempestate” di Nicola Sani con l’Opv è una prima mondiale per l’etichetta Stradivarius. Il disco è stato presentato in occasione dell’esecuzione del nuovo brano di Sani “Al folle velo”. L’album riunisce per la prima volta cinque lavori eseguiti

dall’Opv diretta da Marco Angius con Alvisè Vidolin al live electronics. Dal 2015, da quando è arrivato il maestro Angius, questo è il decimo disco pubblicato e l’undicesimo è in cantiere. Una produzione alla quale aggiungere le ventitré registrazioni televisive (alcune ancora inedite) che segnano il passo di Angius: la contemporaneità che va nella direzione del presente ma guardando il passato.

«È tanto importante quanto difficile essere visibili e mostrare al pubblico un lavoro coerente che inviti a scoprire le radici concettuali del nostro paese» ha spiegato il maestro Angius alla presentazione del disco. «La musica contemporanea ha anche un valore di maieutica per gli studenti perché parla un linguaggio da svelare, non da accantonare».

«I brani di questo disco so-

no stati composti tra il 2012 e il 2019» spiega il compositore «e sono presentati in world première recording a eccezione di Gimme Scelsi, eseguito nel 2019 dall’Opv nella Sala dei Giganti durante l’appuntamento conclusivo di Lezioni di suono. “Tempestate” è la testimonianza di uno straordinario percorso di esplorazione del suono realizzato con l’Orchestra e il suo di-

rettore Angius: nessuno che diriga un’istituzione musicale ha mai dato un carattere così tenace alla sua orchestra. In due lavori in modo speciale l’Opv si è unita alla tecnologia, questo significa tante ore di ricerca, di prove in laboratorio, tanta sperimentazione, un setaccio continuo delle procedure che ci ha porta-

to a un mapping digitale di tutta l’Orchestra: non c’era mai un “buona la prima”. Abbiamo dato vita a qualcosa di unico che pochi possono dire di aver mai realizzato».

Una pubblicazione che si dispiega attraverso una visione allargata della poliedrica contemporaneità, con forti

Armonie elettroacustiche nel lavoro dell’Opv con Nicola Sani

suggerzioni culturali alla base dell’ispirazione di ogni brano e che si manifesta magnetica fin dalla copertina, che riprende l’opera “Specchio so-

lare” dell’artista iraniano Bizhan Bassiri, le cui installazioni sono presenti all’interno delle collezioni permanenti di alcune tra le maggiori gallerie d’Italia. Chiude l’album il brano per orchestra e live electronics che dà il titolo al cd, “Tempestate”, scritto proprio su commissione dell’Opv, eseguito in prima mondiale a coronamento della Stagione concertistica 2018/19 e realizzato grazie alla collaborazione con Vidolin, che ne ha curato la regia del suono, e alla coproduzione con il Centro di Sonologia Computazionale dell’Università di Padova-Laboratorio SaMPL del Conservatorio Cesare Pollini. —

ELVIRA SCIGLIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

